



I.I.S. "G. B. PENTASUGLIA" – MATERA
ISTITUTO TECNICO - SETTORE TECNOLOGICO
LICEO SCIENTIFICO opzione SCIENZE APPLICATE



Indirizzi: Chimica, materiali e biotecnologie - Elettronica ed elettrotecnica - Informatica e telecomunicazioni - Meccanica, mecatronica ed energia- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
Via E. Mattei snc I-75100 Matera, Tel.:+39-0835264114, Fax:+39-0835389209, C.Mec.: MTIS01200R , C.F.: 80002480772
<http://www.itismt.it> – e.mail: mtis01200r@istruzione.it

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA
E LA GESTIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO
DI STUDENTI CON D.S.A.**



INDICE

Premessa.....	pag. 2
1. FINALITA'.....	pag. 4
2. CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.....	pag. 5
3. FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACOGLIENZA.....	pag. 5
3.1. Iscrizione dell'alunno con DSA alla classe prima.....	pag. 5
3.2. Presentazione della certificazione diagnostica ai docenti della classe.....	pag. 6
3.3. Osservazione funzionale e colloquio conoscitivo dell'alunno.....	pag. 6
3.4. Colloquio informativo con la famiglia.....	pag. 7
3.5. Stesura e gestione del Piano Didattico Personalizzato.....	pag. 8
3.6. Traccia indicativa per la revisione del PDP.....	pag. 10
TABELLA 1 – FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO.....	pag. 11
4. LE FIGURE DI RIFERIMENTO.....	pag. 12
4.1. Il Dirigente Scolastico.....	pag. 12
4.2. Il Referente d'Istituto per i DSA.....	pag. 12
4.3. L'Ufficio Alunni.....	pag. 13
4.4. Il Coordinatore della classe.....	pag. 13
4.5. I Docenti.....	pag. 14
4.6. Il Consiglio di Classe.....	pag. 15
4.7. La Famiglia.....	pag. 15
4.8. Lo Studente.....	pag. 16
4.9. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.....	pag. 17
5. LA DIAGNOSI.....	pag. 17
5.1. Chi stila la diagnosi.....	pag. 17
5.2. Tempi di presentazione della diagnosi.....	pag. 18
5.3. In cosa consiste la valutazione.....	pag. 18
5.4. Come si legge la diagnosi.....	pag. 19
6. BUONE PRASSI PER LA DISPOSIZIONE DEL PDP.....	pag. 20
6.1. Osservazione sistematica.....	pag. 21
6.2. Strategie didattiche inclusive.....	pag. 21
6.3. Dislessia.....	pag. 21
6.4. Disortografia e disgrafia.....	pag. 22
6.5. Discalculia.....	pag. 22
6.6. Strumenti compensativi e misure dispensative.....	pag. 23
TABELLA 2 – STRUMENTI COMPENSATIVI TECNOLOGICI E NON.....	pag. 23
TABELLA 3 – MISURE DISPENSATIVE.....	pag. 25
7. VERIFICHE E VALUTAZIONE.....	pag. 25
7.1. Suggestioni per la verifica degli apprendimenti.....	pag. 26
7.2. La valutazione.....	pag. 26
7.3. Buone pratiche per la correzione.....	pag. 27
8. LA GESTIONE DELLA RELAZIONE IN CLASSE.....	pag. 27
8.1. Cosa fare.....	pag. 27
8.2. Cosa non fare.....	pag. 28
8.3. Cosa dire ai compagni.....	pag. 28
9. LE LINGUE STRANIERE.....	pag. 29
9.1. Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere.....	pag. 29
9.2. Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere.....	pag. 29
10. ESAMI DI STATO.....	pag. 29
10.1. Il "Documento del 15 maggio".....	pag. 30
10.2. Svolgimento delle prove scritte.....	pag. 31
10.3. Svolgimento della prova orale.....	pag. 31
11. PROVE NAZIONALI DI RILEVAZIONE INVALSI.....	pag. 32
NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	pag. 33
ELENCO ALLEGATI.....	pag. 34
Bibliografia e sitografia.....	pag. 35

Premessa

Attraverso questo documento, denominato *"Protocollo per l'accoglienza e la gestione del percorso scolastico di studenti con DSA"*, l'I.I.S. "G.B. Pentasuglia" intende definire regole e indicazioni comuni ed univoche per promuovere pratiche condivise riguardanti l'ingresso, l'accoglienza, l'integrazione e il percorso scolastico degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento.

La Legge n. 170/2010 riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al Sistema Nazionale di Istruzione e agli Atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992; infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dal Decreto N. 5669/2011 e dalle allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Nella scuola odierna le differenze relative alle situazioni individuali degli alunni, ai livelli socio-culturali, alle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, ai ritmi personali di apprendimento rendono di fatto necessaria l'adozione di una didattica inclusiva e personalizzata. La personalizzazione dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto *uno a uno* tra docente e allievo, ma indica l'uso di *"strategie didattiche finalizzate a garantire a ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive (capacità spiccata rispetto ad altre/punto di forza). In altre parole, la personalizzazione ha lo scopo di far sì che ognuno sviluppi i propri personali talenti"* (M. Baldacci).

L'idea principale di questo progetto operativo, funzionale all'accoglienza ed alla gestione del percorso scolastico degli alunni con DSA, nasce dalla volontà di rendere concrete nella consuetudine didattica queste indicazioni.

La produzione e la condivisione del Protocollo di accoglienza, insieme ad altri documenti dell'Istituzione Scolastica quali il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e i diversi Protocolli d'intesa con le agenzie del territorio, permetteranno di incrementare e valorizzare la competenza gestionale e organizzativa dell'Istituzione scolastica.

Che cos'è il Protocollo di accoglienza – Che cosa contiene

Il Protocollo di Accoglienza è uno strumento di inclusione all'interno di ogni istituzione scolastica: permette di definire in modo chiaro e sistematico tutte le azioni intraprese dalla scuola nonché le funzioni e i ruoli di ogni agente, (studente, famiglia, Dirigente Scolastico, Docenti, Referente DSA di Istituto, Personale ATA, Struttura Sanitaria, Operatori esterni).

Il Protocollo include:

- le finalità
- la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento
- le modalità di accoglienza e inclusione degli alunni (fasi)
- la descrizione dei ruoli e dei compiti di tutti gli agenti

- il modello del Piano Didattico Personalizzato (allegato al presente documento e pubblicato nel sito web della scuola)
- i questionari e le griglie osservative (in allegato)
- i riferimenti normativi e gli accordi che definiscono la certificazione diagnostica
- le indicazioni relative a strumenti compensativi, misure dispensative, criteri di verifica e valutazione
- le indicazioni per le lingue straniere
- le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove degli Esami di Stato
- le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove INVALSI
- la procedura da seguire in caso di sospetto di DSA
- i riferimenti normativi
- la bibliografia e sitografia di riferimento

Il Protocollo, redatto per la prima volta dal Referente d'Istituto per i DSA - Funzione Strumentale Area 5, costituisce uno strumento di lavoro e pertanto sarà integrato e revisionato periodicamente con la collaborazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e del personale docente sulla base delle problematiche riscontrate, delle esperienze realizzate, dei cambiamenti normativi e delle innovazioni metodologiche, tecnologiche e scientifiche.

Destinatari del documento sono tutti gli agenti coinvolti nel percorso formativo degli studenti con DSA, dall'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado sino allo svolgimento degli Esami di Stato.

1. FINALITA'

Il Protocollo, in armonia con la normativa e le disposizioni vigenti in materia di DSA, si prefigge le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione, le pari opportunità di sviluppo e i necessari supporti agli studenti;
- prevenire le difficoltà nell'apprendimento, cogliendo i segnali, anche deboli, che possono indicare il rischio di D.S.A.;
- favorire il successo scolastico mediante la didattica inclusiva, individualizzata e personalizzata;
- agevolare l'inclusione scolastica e l'integrazione sociale;
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi al disturbo;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli studenti con D.S.A.;
- preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate ai D.S.A.;
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti che hanno in carico lo studente con DSA;
- assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale.

2. CHE COSA SONO IDISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La Legge n.170/2010 riconosce legalmente la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate all'età anagrafica, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma che possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. La stessa Legge ha dato le seguenti definizioni:

- si intende per **dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura;
- si intende per **disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica;
- si intende per **disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica;
- si intende per **discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri;
- la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

L'entità di tali disturbi è valutata con test appositi, secondo il protocollo diagnostico elaborato dalla Consensus Conference e il Documento d'intesa P.A.R.C.C. 2011 (Panel di Aggiornamento e Revisione della Consensus Conference).

3. FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il cuore del Protocollo di accoglienza è la descrizione sistematica delle fasi di attuazione (Tabella n. 1) che precisa quali azioni debbano essere messe in atto dalle altre figure coinvolte.

3.1. Iscrizione dell'alunno con DSA alla classe prima

Le pratiche d'iscrizione sono seguite dal **personale amministrativo** che deve verificare la presenza dei seguenti documenti:

- modulo d'iscrizione;
- certificazione diagnostica;
- eventuale convalida da parte della struttura sanitaria pubblica nel caso in cui la diagnosi sia redatta da specialisti privati o da centri non accreditati;
- modulo per la consegna della documentazione debitamente compilato dai genitori, allegato al presente Protocollo e scaricabile dal sito web dell'Istituto (Allegato A).

Tale documentazione sarà protocollata (Protocollo riservato).

Inoltre, l'Assistente amministrativo responsabile dell'Ufficio Alunni:

- darà immediata comunicazione dell'iscrizione dell'alunno con DSA al Dirigente Scolastico, al Referente d'Istituto ed al Coordinatore di Classe;

- accerterà che la documentazione clinica sia aggiornata all'anno in corso ovvero al passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado; in caso contrario, richiederà d'ufficio l'aggiornamento e sarà cura dei genitori provvedere al tempestivo aggiornamento della certificazione;
- verificherà la presenza di eventuali altre segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado (nel caso di trasferimenti) e acquisirà, se presenti nel fascicolo dell'alunno, eventuali allegati con osservazioni didattico-educative della scuola di provenienza;
- instruirà il fascicolo riservato e ne darà comunicazione al Dirigente Scolastico e al Referente d'Istituto per i DSA che accerteranno la completezza delle informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- dopo l'accertamento della completezza delle informazioni, che saranno a cura del Dirigente Scolastico e/o del Referente d'Istituto per i DSA, l'Assistente Amministrativo predisporrà copia della documentazione;
- consegnerà copia della documentazione al Referente d'Istituto per i DSA ed archiverà il fascicolo originale.

3.2. Presentazione della certificazione diagnostica ai docenti della classe

Il Referente d'Istituto consegnerà la copia della certificazione diagnostica al Coordinatore della classe, supportandolo, se necessario, nell'analisi della diagnosi e nel rilevamento delle specificità della situazione descritta.

Il Coordinatore di classe avrà cura di informare il team dei docenti ed avvierà la fase di osservazione funzionale.

Sarà cura di ciascun docente prendere visione della documentazione diagnostica e, se necessario, contattare il Referente d'Istituto per chiarimenti anche in merito agli interventi didattici da attivare nell'immediato e fino alla completa stesura del Piano Didattico Personalizzato.

3.3. Osservazione funzionale e colloquio conoscitivo dell'alunno

L'**osservazione funzionale** dell'alunno è condotta da tutti i docenti anche mediante la compilazione delle griglie osservative (Allegato B).

E' opportuno osservare l'alunno nelle diverse situazioni scolastiche, al fine di poter delineare un profilo completo e non limitato al solo livello delle prestazioni nelle varie discipline.

In particolar modo, grande attenzione dovrà esser posta da tutti i docenti su alcuni aspetti comportamentali, non strettamente attinenti al profitto, che molto potrebbero invece rivelare sui punti di forza e sulle criticità:

- modalità organizzative del lavoro scolastico (uso del diario, consultazione del registro elettronico, cura del materiale scolastico, pianificazione del lavoro, ecc.);
- metodo di studio;
- uso di strumenti compensativi, di mappe e di organizzatori grafici, ecc.;
- relazionalità;
- collaboratività;
- motivazione al successo scolastico;
- autostima.

Il **colloquio conoscitivo** dell'alunno è condotto dal Coordinatore di Classe, ma ciò non toglie che tutti i docenti debbano sentirsi coinvolti e sollecitare l'alunno a parlare dei propri interessi, delle difficoltà, delle aspettative, delle attività in cui si sente capace e di quelle in cui avverte maggiore insicurezza.

E' opportuno, in questa fase, che tutti i docenti rilevino informazioni e aspetti significativi ai fini della stesura di un Piano Didattico Personalizzato aderente alla situazione complessiva dell'alunno.

L'osservazione funzionale ed il colloquio conoscitivo sono finalizzati alla conoscenza globale dell'alunno, perciò sono da ritenersi complementari alla certificazione diagnostica: quest'ultima, nella maggior parte dei casi, limita la propria analisi alla misurazione percentile delle prestazioni, rivelando poco o nulla dell'alunno in quanto persona; al contrario, l'osservazione dell'insegnante ed il dialogo con l'alunno dovrebbero tendere a cogliere la complessità della persona, superando l'equazione "alunno = semplice esecutore di compiti".

3.4. Colloquio informativo con le famiglie

In occasione dei Consigli di Classe del mese di ottobre, il Dirigente Scolastico convocherà i genitori degli alunni con DSA di tutte le classi; a tale incontro potranno partecipare eventuali specialisti e/o operatori invitati dalla famiglia, gli alunni stessi se maggiorenni e, su richiesta del Consiglio di Classe, il Referente DSA d'Istituto.

In quella sede, nei Consigli delle classi prime e terze (in considerazione del fatto che il passaggio dalla Scuola Media alla scuola secondaria di 2° grado e dal primo biennio al triennio rappresenta un momento di criticità per la maggior parte degli studenti, anche per l'interruzione della continuità didattica), il Dirigente Scolastico descriverà le azioni messe in atto dalla scuola per gli studenti con DSA, presenterà le figure di riferimento, la normativa in vigore, la procedura di compilazione del Piano Didattico Personalizzato.

Il Consiglio di Classe acquisirà ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno anche mediante l'utilizzo di un questionario (ALLEGATO C - *Questionario a cura di Anna Paola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia*) che sarà compilato dai genitori.

Le informazioni desunte integreranno quelle rilevate dalle osservazioni in classe e dai colloqui con l'alunno.

Il Coordinatore di Classe avrà cura di raccogliere il materiale informativo (griglie osservative dell'alunno compilate dai docenti, questionario genitori) che diverrà base su cui organizzare il Piano Didattico Personalizzato.

Per le classi seconde, i Consigli del mese di ottobre rappresenteranno un momento di incontro con i genitori ed, eventualmente, con gli specialisti e/o operatori che seguono l'allievo. In questa sede, sarà effettuata una revisione del PDP dell'anno precedente e si valuterà collegialmente l'opportunità di un aggiornamento.

Per le classi quarte e quinte, nei Consigli del mese di ottobre potrà essere valutata l'opportunità, anche in vista degli esami di Stato, di un aggiornamento della diagnosi certificativa DSA qualora siano intervenuti cambiamenti tali da richiedere una radicale modifica nell'applicazione delle misure dispensative e nell'adozione degli strumenti compensativi.

A riguardo, il comma 3, *articolo 4*, dell'Accordo Stato-Regioni sui DSA , 25/07/2012 (*Accordo, ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281*), precisa:

Il profilo di funzionamento è di norma aggiornato:

– al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e comunque, di norma, non prima di tre anni dal precedente;

– ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

Per gli alunni con DSA trasferiti da altre scuole e per gli alunni già frequentanti l'Istituto le cui certificazioni di DSA dovessero pervenire nel corso dell'anno scolastico, saranno convocati Consigli di Classe straordinari e sarà seguita identica prassi.

3.5. Stesura e gestione del Piano Didattico Personalizzato

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

I termini *individualizzata* e *personalizzata* non sono da considerarsi sinonimi. Le "Linee Guida" allegate al D.M. 12 luglio 2011 propongono le seguenti definizioni:

- **la didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente;
- **la didattica personalizzata**, sulla base di quanto indicato anche nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

In sintesi:

DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA	<ul style="list-style-type: none"> • pone obiettivi comuni per tutti • adatta le metodologie alle caratteristiche dei singoli • assicura il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum • lavora sul nucleo dei saperi essenziali • procede diversificando i percorsi
DIDATTICA PERSONALIZZATA	<ul style="list-style-type: none"> • pone obiettivi diversi per ciascuno • impiega varietà di metodologie e strategie • promuove le potenzialità, i talenti • lavora sulle mete personali degli allievi • procede diversificando percorsi e traguardi

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative dovranno essere dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

*A questo riguardo, la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico (...) il **Piano Didattico Personalizzato** (Allegato D).*

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è da ritenersi, dunque, un documento ed uno strumento finalizzato a garantire il diritto allo studio ed il successo formativo degli alunni con DSA attraverso:

- la personalizzazione dell'apprendimento e delle forme di verifica e valutazione;
- la continuità didattica;
- la condivisione con le famiglie che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Raccolte le informazioni dai genitori ed eventualmente dagli specialisti, il team di docenti del Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione funzionale dello studente e di colloqui conoscitivi, provvede a stilare il PDP fruendo, in caso di necessità, della consulenza del Referente DSA di Istituto.

Il PDP comprende:

- i dati personali dello studente;
- le informazioni generali fornite dalla famiglia;
- le indicazioni presenti nella diagnosi, di cui saranno trascritte – a cura del Coordinatore di Classe – le parti relative alla Lettura, Scrittura, Grafia, Calcolo, nonché le altre caratteristiche del processo di apprendimento (memoria, attenzione, affaticabilità, prassie, motivazione);
- gli atteggiamenti e comportamenti riscontrabili a scuola in merito a frequenza, rispetto delle regole e degli impegni, accettazione consapevole degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, autonomia, ecc.;
- le strategie utilizzate dall'alunno nello studio;
- l'apprendimento della lingua straniera;
- le informazioni fornite dallo studente per l'individuazione dei punti di forza e delle criticità;
- gli interventi educativi e didattici, le misure dispensative, gli strumenti compensativi, nonché le strategie di personalizzazione/individualizzazione delle singole discipline per l'anno scolastico di riferimento;
- l'impianto valutativo personalizzato.

Il PDP è completato da una pagina su cui sono apposte le firme del Dirigente Scolastico, di tutti i docenti della classe, dei genitori e dell'alunno/a se maggiorenne.

Si riporta, di seguito, un quadro di sintesi per la stesura e gestione del PDP:

1. Il PDP, per legge, viene redatto entro il primo trimestre scolastico.
2. Se la diagnosi è consegnata durante l'anno, gli insegnanti devono redigere il PDP entro 3 mesi dalla data di consegna.
3. Qualora la diagnosi sia stata rilasciata da struttura privata non accreditata, in attesa della convalida da parte dell'ente pubblico, la scuola può elaborare il PDP (Nota Ministeriale MIUR n° 6, 08/03/2013).
4. La scuola, su richiesta della famiglia, rilascia copia del PDP firmato dai docenti, dal dirigente scolastico e dai genitori.
5. In fase di stesura del PDP, la scuola è tenuta ad adottare tutti i mezzi compensativi e dispensativi previsti dalla legge proprio perché gli insegnanti accertino le strategie di apprendimento dello studente.
6. Premesso che il PDP può essere modificato in qualunque momento, è redatto il primo anno ed è aggiornato negli anni successivi;
7. la scuola può richiedere un aggiornamento della certificazione diagnostica qualora riscontri cambiamenti radicali che richiedano una revisione del PDP;
8. La famiglia non è obbligata a firmare il PDP se non è d'accordo con ciò che è stato scritto; la legge prevede che si arrivi alla firma qualora il documento sia accettato da entrambe le parti; la famiglia motiva il proprio diniego per iscritto; di tale comunicazione, debitamente protocollata, l'Assistente Amministrativo informa tempestivamente il Dirigente Scolastico ed il Referente DSA;
9. Con la compilazione del PDP non termina il dovere del docente che deve applicare ciò che ha scritto lungo tutto il periodo scolastico.
10. Si ricorda che il PDP è un documento legale e quindi può valere in caso di denuncia.

3.6. Traccia indicativa per la revisione del PDP

- Qual è la situazione dell'alunno rispetto alle abilità deficitarie? (*Stabile, migliorata, peggiorata*).
- Ci sono variazioni rispetto a:
 - aspetti emotivi
 - relazione con i pari e con i docenti
 - impegno scolastico
 - capacità organizzative
 - atteggiamento verso le proprie difficoltà
- Le modalità dispensative e compensative applicate:
 - si sono rivelate efficaci?
 - necessitano di modifiche? (*aggiunte, riduzioni, aggiustamenti*)
- Come procede la relazione con la famiglia:
 - c'è collaborazione rispetto a quanto concordato nel PDP?
 - ci sono cambiamenti nelle modalità di lavoro svolto a casa?

TABELLA 1 – FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

Iscrizione			
Azione	Come/cosa?	Chi la mette in atto?	Quando?
Iscrizione	Effettuata dai genitori	Assistente Amministrativo	Al momento dell' iscrizione
Consegna certificazione diagnostica, lettera di trasmissione	Effettuate dai genitori	Assistente Amministrativo	Al momento dell' iscrizione Appena in possesso
Comunicazione iscrizione		Assistente Amministrativo	Al Dirigente Scolastico, al Referente d'Istituto per i DSA, al Coordinatore di classe
Istruzione del fascicolo riservato	Verifica data di rilascio della certificazione e di eventuale convalida da parte della struttura sanitaria pubblica	Assistente Amministrativo	Dopo protocollazione
Controllo del fascicolo riservato	Verifica completezza documentazione	Il Dirigente Scolastico, il Referente DSA d'Istituto	
Duplicazione della certificazione diagnostica, archiviazione dell'originale	In fotocopia	Assistente Amministrativo	Dopo il controllo effettuato da Dirigente Scolastico e Referente DSA d'Istituto
Presentazione della certificazione diagnostica al team dei docenti della classe			
Presentazione della certificazione al Coordinatore di Classe	Consegna della certificazione in copia al Coordinatore di Classe	Il Referente DSA d'Istituto	Dopo che ne sia stata accertata la completezza
Presentazione della certificazione al team dei docenti della classe	Trasmissione delle informazioni significative a tutti i docenti del team	Il Coordinatore di Classe	Dopo l'acquisizione della certificazione
Lettura della certificazione	Presso l'Ufficio Alunni o su copia in possesso del Coordinatore	Tutti i docenti del team, in maniera coordinata	In fase di osservazione funzionale dell'alunno
Osservazione funzionale e colloquio conoscitivo dell'alunno			
Osservazione funzionale dell'alunno	In classe, anche attraverso la compilazione di griglie osservative	Tutti i docenti del team, in maniera coordinata	Nelle varie situazioni della vita scolastica
Colloquio con l'alunno	In maniera riservata	Il Coordinatore di Classe	In fase di raccolta dati per la stesura del PDP
	In situazione	I docenti del team	
Colloquio informativo con le famiglie			
Colloquio informativo con la famiglia	Partecipazione dei genitori, di eventuali operatori invitati dai genitori e dello studente se maggiorenne al primo Consiglio di Classe	Il Dirigente Scolastico provvede alla convocazione dei genitori degli alunni con DSA	Consigli di Classe del mese di ottobre Consigli di Classe straordinari per le certificazioni sopraggiunte successivamente
Raccolta informazioni propedeutica alla stesura del PDP	Compilazione, da parte dei genitori, di un questionario (All. C)	Il Consiglio di Classe	Consigli di Classe del mese di ottobre
Stesura e gestione del Piano Didattico Personalizzato			
Stesura del PDP	Attraverso l'analisi della documentazione clinica, l'osservazione funzionale, i colloqui con l'alunno, con i genitori e con eventuali operatori esterni, la raccolta dati mediante questionari e griglie osservative	Tutti i docenti, in maniera coordinata, con l'eventuale consulenza del Referente DSA d'Istituto. Il PDP è redatto materialmente dal Coordinatore di classe.	Dal momento in cui il Coordinatore di classe riceve comunicazione dell'iscrizione dell'alunno con DSA e per tutto il periodo osservativo successivo; comunque, non oltre i tre mesi dalla consegna della documentazione clinica a scuola.

4. LE FIGURE DI RIFERIMENTO

4.1. Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico:

- accerta, con il Referente d'Istituto per i DSA, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP;
- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Classe;
- guida e coordina le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento;
- garantisce la correttezza della procedura;
- convoca la famiglia per il colloquio informativo ed ogni volta che se ne ravveda la necessità;
- indirizza l'operato dei docenti affinché promuovano e sviluppino occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PDP;
- garantisce che il PDP sia condiviso con la famiglia e con lo studente;
- verifica, con il Referente d'Istituto per i DSA, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione;
- è garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con DSA presenti nella scuola;
- promuove azioni di aggiornamento/formazione per i docenti;
- riceve la famiglia quando questa ne fa richiesta;
- organizza le risorse umane per l'integrazione degli alunni con DSA;
- nomina il Docente Referente per i DSA;
- promuove, con il Referente d'Istituto per i DSA, azioni di sensibilizzazione;
- istituisce e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione);
- promuove, monitora e valuta la qualità dei processi formativi dichiarati nel PTOF.

4.2. Il Referente d'Istituto per i DSA

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* (D.M. n.5669 del 12 luglio 2011), prevedono la figura di un Referente d'Istituto che sia di supporto alla scuola in merito alle tematiche dei D.S.A. sulla base di una specifica e approfondita formazione.

Il Referente d'Istituto per i DSA:

- fa parte del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e ne coordina le azioni;
- collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti;
- predispose nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente;
- controlla, con il Dirigente Scolastico, la completezza della certificazione diagnostica ai fini della stesura del PDP;
- esamina la diagnosi di D.S.A. e fornisce consulenza ai docenti;
- sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi quando necessario;
- programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione delle prestazioni atipiche;
- prende in carico le problematiche degli alunni con DSA;

- opera per sostenere la "presa in carico" dell'alunno con D.S.A. da parte di tutti gli insegnanti di classe;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- diffonde e pubblicizza iniziative di formazione specifica e di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle associazioni, enti, istituzioni e università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di D.S.A.;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora con i docenti nell'individuazione di strategie inclusive;
- collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico e sitografico all'interno dell'Istituto;
- media il rapporto tra docenti, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari, figure specialistiche di riferimento, rappresentanti dell'associazione A.I.D. e strutture del territorio;
- redige il *Protocollo per l'accoglienza e la gestione del percorso scolastico di alunni con DSA*, provvede ai successivi aggiornamenti, coordina le eventuali revisioni;
- monitora l'applicazione del Protocollo d'accoglienza, allo scopo di promuovere una maggiore consapevolezza del tema.

4.3. L'Ufficio Alunni

L'Assistente Amministrativo dell'Ufficio Alunni:

- acquisisce la certificazione di DSA consegnata dai genitori, fa loro compilare il modello per la consegna, protocolla la documentazione e restituisce copia protocollata ai genitori;
- istruisce il fascicolo personale dello studente, in modalità riservata, e ne dà immediata comunicazione al Dirigente Scolastico, al Referente DSA d'Istituto ed al Coordinatore di classe;
- produce copia della documentazione clinica dopo il controllo effettuato dal Dirigente Scolastico e dal Referente DSA d'Istituto;
- archivia il fascicolo contenente la documentazione originale;
- ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente Scolastico ed il Referente DSA d'Istituto dell'arrivo di nuova documentazione;
- collabora e crea le condizioni affinché i docenti interessati possano agevolmente prendere visione della certificazione diagnostica dello studente.

4.4. Il Coordinatore della classe

Il coordinatore di classe:

- informato dall'Ufficio alunni, comunica tempestivamente a tutti i docenti del CdC l'iscrizione dell'alunno con DSA;
- si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa all'alunno;
- se necessario, si fa supportare dal Referente d'Istituto nella disamina della certificazione diagnostica;

- coordina l'osservazione funzionale dell'alunno servendosi anche delle apposite griglie;
- effettua, in maniera riservata, il colloquio conoscitivo con l'alunno;
- media il rapporto tra gli altri docenti e la famiglia;
- raccoglie le osservazioni del CdC;
- mantiene i contatti con la famiglia e con il Referente;
- fornisce ai colleghi e condivide informazioni e materiale didattico formativo adeguato;
- organizza e coordina la stesura del PDP;
- redige materialmente il PDP;
- monitora l'applicazione di quanto stabilito nel PDP;
- ha cura, nel corso dell'anno scolastico, di informare gli eventuali supplenti circa la presenza di alunni con DSA nella classe;
- collabora con i colleghi e con il Referente d'Istituto per la messa in atto delle strategie didattiche e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali;
- favorisce la mediazione con i compagni in eventuali situazioni di disagio, spiegando le caratteristiche dei disturbi specifici di apprendimento ed il diritto all'uso degli strumenti compensativi;
- nei casi sospetti di DSA, previa unanime decisione del Consiglio di Classe, comunica al Dirigente Scolastico la necessità di convocare la famiglia per richiedere approfondimenti diagnostici;
- incontra i genitori e, se necessario, si fa supportare dal Referente d'Istituto per fornire informazioni circa l'iter diagnostico da seguire.

E' necessario sottolineare la delicatezza delle problematiche psicologiche dello studente con DSA circa l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi: questi possono, per i compagni di classe, risultare incomprensibili facilitazioni; a tal riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

4.5. I Docenti

Ciascun docente:

- prende visione della certificazione diagnostica e acquisisce informazioni sul caso;
- attua, collaborando con i colleghi, l'osservazione funzionale dell'allievo;
- partecipa, nell'ambito del Consiglio di Classe, al colloquio informativo con la famiglia;
- sostiene l'alunno nel percorso di consapevolezza e lo aiuta a consolidare l'autostima;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- definisce e trasmette al Coordinatore gli interventi personalizzati e individualizzati, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le modalità di verifica ed i criteri di valutazione relativi alla propria disciplina;
- valorizza i punti di forza dell'allievo e concorre, con gli altri i docenti del team, allo sviluppo delle potenzialità;
- seleziona e modula gli obiettivi del curriculum in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo dell'allievo;
- attua quanto stabilito nel PDP;
- partecipa, nell'ambito del Consiglio di Classe, al monitoraggio del PDP;
- si aggiorna, anche in percorsi di autoformazione, sulle tematiche relative ai DSA e sulle nuove metodologie;
- adotta, nella classe, modalità didattiche inclusive;
- si riferisce al Referente d'Istituto per richiedere informazioni e consulenza.

4.6. Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe:

- prende visione della certificazione diagnostica;
- inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima;
- redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, di eventuali specialisti vicini allo studente, del Referente d'Istituto;
- crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere;
- definisce, nell'ambito delle varie discipline, gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le modalità di verifica e i criteri di valutazione;
- cura l'attuazione del PDP;
- propone in itinere eventuali modifiche del PDP;
- monitora, ad ogni Consiglio di Classe, il PDP;
- si aggiorna sulle nuove metodologie ed attua attività inclusive;
- acquisisce competenze in merito alla valutazione degli apprendimenti;
- individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate;
- approfondisce le tematiche relative ai Disturbi Specifici di Apprendimento;
- segnala al Coordinatore eventuali casi sospetti di DSA;
- utilizza l'osservazione sistematica per la rilevazione delle prestazioni atipiche;
- nei casi sospetti, tramite il Coordinatore di classe, comunica al Dirigente Scolastico la necessità di convocare la famiglia per richiedere approfondimenti diagnostici;
- partecipa a corsi di formazione e aggiornamento organizzati dall'Istituto o da altri Enti.

4.7. La Famiglia

La famiglia:

- provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio dalla scuola secondaria di 1° grado alla scuola secondaria di 2° grado, premunendosi di disporre, all'avvio dell'anno scolastico, di una certificazione diagnostica aggiornata;
- consegna in Segreteria, presso l'Ufficio Alunni:
 - a) la certificazione diagnostica;
 - b) l'eventuale convalida da parte della Struttura Sanitaria Pubblica nel caso in cui la diagnosi sia redatta da specialisti privati o da centri non accreditati;
 - c) il modulo di domanda debitamente compilato (Allegato A);
- partecipa, su convocazione del Dirigente Scolastico, al Consiglio di Classe e ad ogni altro incontro ritenuto necessario per assicurare il proficuo andamento scolastico del/della proprio/a figlio/a;
- compila, in occasione del colloquio informativo con il Consiglio di Classe, il questionario per la raccolta di informazioni (Allegato C);
- collabora, condivide e sottoscrive il Piano Didattico Personalizzato;
- sostiene la motivazione e l'impegno del/della proprio/a figlio/a nell'attività scolastica;
- si adopera per promuovere l'uso degli strumenti compensativi individuati come efficaci per il potenziamento dell'apprendimento;
- mantiene i contatti con il Coordinatore di classe e i Docenti in merito al percorso scolastico del figlio;
- media l'incontro ed i rapporti tra eventuali esperti che seguono il proprio figlio nei compiti a casa e gli insegnanti;
- contatta il Referente DSA d'Istituto in caso di necessità;
- provvede all'aggiornamento della certificazione al passaggio dal 4° al 5° anno, in vista degli Esami di Stato, onde consentire ai Docenti la predisposizione di un PDP maggiormente aderente alla condizione riscontrata e l'adeguata definizione nel

Documento del 15 Maggio degli strumenti compensativi e delle misure dispensative da adottare in sede d'Esame.

- si adopera affinché la certificazione diagnostica rispetti, inequivocabilmente, il protocollo diagnostico della Consensus Conference, del Documento d'intesa P.A.A.R.C. 2011 e delle *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*, Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25/07/2012, ovvero:
 - contenga il riferimento ai codici nosografici F81: *Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche* dell'ICD-10 e la dicitura esplicita del DSA in oggetto (art. 3, c.1- *Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25/07/2012*);
 - espliciti in forma analitica e chiara anche gli elementi per delineare un profilo di funzionamento (caratteristiche individuali con punti di forza e di debolezza);
 - sia redatta in termini comprensibili e facilmente traducibili per l'applicazione mirata delle misure previste dalla legge e, quindi, operative per la prassi scolastica, possibilmente secondo il modello allegato alle suddette *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"* dell'Accordo tra Governo e Regioni;

4.8. Lo Studente

Lo studente ha diritto a:

- una didattica adeguata, personalizzata e individualizzata;
- una valutazione formativa;
- essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse;
- avere un percorso scolastico sereno;
- essere rispettato nelle proprie peculiarità;
- avere docenti preparati, qualificati e formati;
- usare gli strumenti compensativi e fruire delle misure dispensative previsti nel PDP ai sensi della normativa vigente;
- essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere.

Ha il dovere di:

- impegnarsi nel lavoro scolastico;
- suggerire ai docenti le strategie di apprendimento che ha maturato autonomamente, se ne è in grado.

Suggerimenti che possono aiutare:

- adottare un atteggiamento di fiducia con i propri genitori e i propri insegnanti tenendo sempre aperto il dialogo e cercando di stringere un patto con loro dove siano chiari i reciproci impegni;
- raccontare senza timore le proprie difficoltà ai compagni;
- non vergognarsi di chiedere aiuto agli insegnanti quando si ha bisogno di chiarimenti;
- credere di più in se stessi e non arrendersi.
-

4.9. IL Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), istituito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"* e successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, opera nell'Istituto "G.B. Pentasuglia" dall'anno scolastico 2012-13.

Le suddette disposizioni ministeriali delineano e precisano la strategia inclusiva che la scuola italiana dovrà adottare al fine di assicurare a tutti gli studenti il diritto all'istruzione e all'apprendimento, estendendo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento secondo i principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Il G.L.I. svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e da adeguare all'inizio dell'anno scolastico successivo;
- implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.) in collaborazione con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali.

5. LA DIAGNOSI

La diagnosi è il documento rilasciato al termine di test specifici, eseguiti dall'équipe di neuropsichiatria infantile (fino ai 18 anni) composta da: neuropsichiatra infantile, logopedista, psicologo. Solitamente contiene i risultati dei test in termini descrittivi e la conclusione, evidenziando uno o più Disturbi Specifici di Apprendimento secondo i codici nosografici dell'ICD-10 Asse F81.

La diagnosi è il documento che i genitori devono portare a scuola e far protocollare; con questo documento la scuola adatterà le tutele previste dalla legge.

5.1 Chi stila la diagnosi

Il 25 luglio 2012 la Conferenza Stato-Regioni ha approvato il testo dell'Intesa su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*.

Nell'Intesa è ribadita la necessità che la certificazione di DSA sia formulata esclusivamente da un centro pubblico o da uno accreditato. L'art. 2 esplicita i requisiti che debbono essere posseduti dai soggetti privati per ottenere l'accreditamento al rilascio della diagnosi:

- documentata esperienza nell'attività diagnostica dei DSA;

- disponibilità di un'équipe multidisciplinare costituita da neuropsichiatri infantili, psicologi, logopedisti, eventualmente integrata da altri professionisti sanitari e modulabile in base alle fasce di età;
- dichiarazione di impegno a rispettare le Raccomandazioni per la pratica clinica dei DSA (2007-2009) e il suo aggiornamento, nonché i risultati della Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità.

5.2. Tempi di presentazione della diagnosi

Quanto ai tempi di presentazione della diagnosi, l'art. 1 comma 3 dell'Intesa, stabilisce che: *"La diagnosi di DSA deve essere prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste, quindi, di norma, non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato. Fa eccezione la prima certificazione diagnostica, che è prodotta al momento della sua formulazione, indipendentemente dal periodo dell'anno in cui ciò avviene"*.

5.3. In cosa consiste la valutazione

La valutazione prevede un primo colloquio con i genitori in cui vengono raccolte le informazioni relative alla storia di sviluppo del bambino o dell'adolescente e alla sua esperienza scolastica. Seguono alcuni incontri di valutazione in cui si approfondiscono gli aspetti cognitivi, neuropsicologici, emotivi, comportamentali e relazionali.

I risultati della valutazione vengono condivisi con i genitori in un colloquio finale durante il quale si descrive il quadro complessivo del bambino/adolescente e si propongono alcune strategie per affrontare la situazione. Il percorso diagnostico prevede la somministrazione di test cognitivi e di apprendimento scolastico, come previsto dalle Linee Guida della Consensus Conference.

La principale caratteristica dei disturbi è correlata alla specificità. Ciascun disturbo interessa un dominio di abilità (lettura, scrittura, calcolo) lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, che è di regola nella norma in relazione all'età anagrafica. Il criterio decisivo è dunque determinato dalla discrepanza tra il livello cognitivo nella norma e una specifica grave caduta in alcune funzioni, sempre in relazione all'età anagrafica. Pertanto, per effettuare una diagnosi clinica devono essere valutati i seguenti aspetti:

- livello cognitivo generale (valutazione psicometrica);
- competenze strumentali: lettura-scrittura-calcolo.

Durante la valutazione gli specialisti sottopongono lo studente alle seguenti prove:

- Test intellettivo
- Lettura brano
- Lettura parole, non-parole
- Dettato di parole e non-parole, frasi
- Comprensione brano
- Prove sulle abilità aritmetiche

La Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità, per rendere omogenee le procedure di valutazione, ha ritenuto opportuno definire un modulo per la certificazione dei DSA predisposto da un Gruppo di Approfondimento Tecnico regionale rappresentativo di tutti i soggetti coinvolti: figure professionali sanitarie, Ufficio Scolastico Regionale, genitori.

E' interessante rilevare che il modello diagnostico della Lombardia, oltre alla valutazione effettuata dall'équipe multi-professionale composta da Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista, prevede una valutazione neurologica per escludere eventuali deficit focali e

sensoriali (visivi e uditivi), sollecitando particolare attenzione alla valutazione della motilità oculare estrinseca (fissazione e inseguimento visivo), delle competenze motorie globali e fini, della lateralità (occhio, mano, piede), del controllo posturale (equilibrio, atteggiamento posturale nella scrittura), della coordinazione e delle abilità prassiche. A discrezione del clinico, la Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia suggerisce anche esami clinico-strumentali specialistici della vista e dell'udito.

Si ritiene utile riportare tali indicazioni nel presente Protocollo, al fine di evidenziare che la diagnosi di DSA implica una serie di accertamenti preliminari volti ad escludere qualsiasi altro tipo di disturbo che, diversamente, rimarrebbe irrisolto. Purtroppo, le diagnosi che giungono a scuola risultano, nella maggior parte dei casi, incomplete e, talvolta, confuse. Non sono mancati casi in cui la famiglia abbia consegnato a scuola diagnosi contraddittorie prodotte da psicologi diversi.

Nel campo dei DSA la Relazione clinica che comunica la "formulazione diagnostica" dovrebbe tendere a creare un ritratto completo dell'alunno, composto sia dai dati che emergono da varie fonti che dal "profilo di abilità", al fine di costruire una "alleanza per lo sviluppo" tra i soggetti coinvolti. Pertanto non è sufficiente la diagnosi clinica, ma risulta necessario predisporre una precisa diagnosi funzionale che definisca:

- le potenzialità di base;
- l'entità del disturbo;
- le difficoltà associate, eventuali comorbidità (disturbi del linguaggio, difficoltà attentive e ADHD, difficoltà nella memoria visiva ed uditiva, difficoltà di organizzazione visuo-spaziale, difficoltà nella coordinazione motoria, disprassie, difficoltà emotive, disturbi del comportamento o dell'umore).

5.4. Come si legge una diagnosi

Premesso che le diagnosi consegnate a scuola non sempre rispettano la normativa e i Protocolli, la Relazione clinica dovrebbe contenere le seguenti parti:

- diagnosi e relativi codici ICD 10;
- valutazione neuropsicologica (competenze cognitive, competenze linguistiche, abilità scolastiche: lettura, scrittura, comprensione del testo, calcolo);
- area affettivo relazionale;
- proposte e suggerimenti per l'intervento;
- strumenti dispensativi e compensativi suggeriti;
- indicazioni per leggere i risultati dei test.

L'**ICD-10** (*International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th Revision, 2007*) è il documento di classificazione multiassiale dei disturbi del bambino e dell'adolescente dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità).

L'ICD-10 registra i disturbi specifici di apprendimento nell'Asse F81: *Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche*:

- **F81.0** Disturbo specifico della lettura (dislessia)
- **F81.1** Disturbo specifico della scrittura (disortografia)
- **F81.2** Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (discalculia)
- **F81.3** Disturbi misti delle capacità scolastiche (comorbidità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente; per esempio, dislessia e disortografia)
- **F81.8** Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche (disgrafia)
- **F81.9** Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati (Disturbo NAS Non Altrimenti Specificato)

DEVIAZIONE STANDARD: Indica di quanto un soggetto devia al di sopra o al di sotto della prestazione media fornita da individui della stessa età.

Quindi, la prestazione di velocità di lettura di un alunno collocabile a -2 ds è paragonabile a quella del 2,5% della popolazione testata.

PERCENTILE: E' un indice di dispersione utilizzato per descrivere una variabile quantitativa.

- Una prestazione è a rischio se si colloca al di sotto del 10°percentile.
- Una prestazione è scadente se si colloca al di sotto del 5°percentile.
- Nel caso della valutazione degli errori nella scrittura (dettato di un brano MT), è esattamente il contrario: il 5° percentile è adeguato.

6. BUONE PRASSI PER LA DISPOSIZIONE DEL PDP

Non oltre il primo trimestre scolastico, il PDP va redatto, firmato, protocollato e consegnato all'Ufficio Alunni. Una copia viene consegnata alla famiglia su richiesta.

Il PDP viene sottoscritto da tutti i docenti del Consiglio di Classe, dai genitori, dall'alunno (se maggiorenne), dal Dirigente Scolastico.

La sottoscrizione del PDP sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno:

- la firma del Dirigente Scolastico sancisce l'applicazione della normativa;
- la firma di tutti i docenti sottolinea la responsabilità nella scelta e nell'attuazione di strategie didattiche inclusive e di forme di valutazione adeguate;
- la firma dei genitori dichiara la corresponsabilità nella stesura e nell'applicazione del documento stesso.

Nel caso in cui non si trovi un accordo e i genitori decidano di non firmare il documento, dovranno motivare il diniego per iscritto; la dichiarazione dovrà essere protocollata ed inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

In presenza di certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento, i docenti sono tenuti ad intervenire in modo idoneo.

Fase pre-operativa

- Visionare la certificazione diagnostica di DSA rilasciata dagli organismi preposti, nel rispetto della legge sulla tutela della privacy.
- Concordare con i genitori dell'alunno il Piano Didattico Personalizzato in merito agli strumenti compensativi, alle misure dispensative ed al lavoro pomeridiano a casa.
- Realizzare, se necessario, incontri di continuità con i colleghi dell'ordine o della classe precedente al fine di condividere i percorsi educativi e didattici.

Fase operativa

- Adottare strategie per l'apprendimento e metodologie operative adeguate.
- Perseguire precisi obiettivi didattici trasversali e metacognitivi.
- Effettuare verifiche e valutazioni personalizzate.

Il PDP, come previsto dalle Linee Guida, dovrà contenere e sviluppare i seguenti punti:

- Descrizione del profilo didattico/cognitivo dello studente (con allegata certificazione redatta dallo specialista);
- Strategie per lo studio, misure dispensative e strumenti compensativi utilizzati, metodologie adottate, ecc.;
- Modalità e criteri di verifica e valutazione;

- Patto di corresponsabilità con la famiglia.

Periodicamente, il CdC verificherà l'andamento didattico-disciplinare degli studenti con DSA.

6.1. Osservazione delle prestazioni atipiche

L'alunno che presenta una situazione di basso rendimento scolastico potrebbe essere affetto da un Disturbo Specifico di Apprendimento non riconosciuto durante il percorso scolastico precedente. Il Consiglio di Classe, dopo un periodo di osservazione, comunicherà al Dirigente Scolastico, tramite il Coordinatore di classe, la necessità di convocare i genitori per richiedere un'indagine specialistica (art. 3, L. 170/2010; art. 2 D.M. 5669/2011).

Al fine di facilitare un'osservazione efficace, viene allegata al presente documento una Griglia osservativa (Allegato D) per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA (*Griglia di osservazione tratta dal libro: Capuano A., Storace F. Ventriglia L. "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", Firenze, Libriliberi*)

6.2. Strategie didattiche inclusive

Nelle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al DM 5669/2011 (par. 4.3, pag. 17) è esplicitato che: *"La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative."*

Val la pena sottolineare che, per tutto ciò che concerne la didattica, *"(...) diviene sempre più necessario fare appello alle competenze psicopedagogiche dei docenti 'curricolari' per affrontare il problema, che non può più essere delegato tout court a specialisti esterni. È appena il caso di ricordare che nel profilo professionale del docente sono ricomprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (Cfr. art. 27 CCNL). Gli strumenti metodologici per interventi di carattere didattico fanno parte, infatti, dello "strumentario" di base che è patrimonio di conoscenza e di abilità di ciascun docente."* (Linee Guida allegate al D.M. 12/07/2011)

6.3. Dislessia

Per quanto riguarda il Disturbo di lettura, al punto 4.3.1, le Linee Guida specificano: *"Nel caso di studenti con dislessia, la scuola secondaria dovrà mirare a promuovere la capacità di comprensione del testo."*

La decodifica, ossia la decifrazione del testo, e la sua comprensione sono processi cognitivi differenti e pertanto devono essere considerati separatamente nell'attività didattica. A questo riguardo possono risultare utili alcune strategie riguardanti le modalità della lettura. E' infatti opportuno:

- *insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta, in quanto la prima risulta generalmente più veloce e più efficiente;*
- *insegnare allo studente modalità di lettura che, anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave, consenta di cogliere il significato generale del testo, all'interno del quale poi eventualmente avviare una lettura più analitica.*

Per uno studente con dislessia, gli strumenti compensativi sono primariamente quelli che possono trasformare un compito di lettura (reso difficoltoso dal disturbo) in un compito di ascolto. A tal fine è necessario fare acquisire allo studente competenze adeguate nell'uso degli strumenti compensativi.

Si può fare qui riferimento:

- alla presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- alla sintesi vocale, con i relativi software, anche per la lettura di testi più ampi e per una maggiore autonomia;
- all'utilizzo di libri o vocabolari digitali."

L'azione didattica dovrà risultare inclusiva, personalizzata e "metacognitiva". In particolare può essere utile ricorrere al canale visivo, al linguaggio iconico e, se possibile, sfruttare canali di apprendimento alternativi, come la visione di filmati, l'ascolto dei testi (al posto della lettura) e le schematizzazioni.

Per lo studente con dislessia è inoltre appropriata la proposta di nuovi contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.

Per facilitare l'apprendimento, soprattutto negli studenti con difficoltà linguistiche, può essere opportuno semplificare il testo di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica.

Le Linee Guida, inoltre, raccomandano l'impiego di mappe concettuali, schemi o altri mediatori didattici che possono sia facilitare la comprensione sia supportare la memorizzazione e/o il recupero delle informazioni.

La didattica adatta agli studenti con DSA è funzionale per tutti gli studenti.

In più, è importante che l'insegnante:

- sia adeguatamente informato sulle tematiche dei DSA;
- parli alla classe, previo accordo con la famiglia, e la coinvolga, non nascondendo il problema, ma spiegando le necessità dello studente con DSA per evitare fraintendimenti fra gli studenti;
- collabori attivamente con i colleghi, con i genitori e con chi segue lo studio pomeridiano dello studente per garantire risposte coerenti al problema.

6.4. Disortografia e disgrafia

Per quanto riguarda il disturbo di scrittura, al punto 4.3.2., le Linee Guida specificano: *"In merito agli strumenti compensativi, gli studenti con disortografia o disgrafia possono avere necessità di compiere una doppia lettura del testo che hanno scritto: la prima per l'autocorrezione degli errori ortografici, la seconda per la correzione degli aspetti sintattici e di organizzazione complessiva del testo. Di conseguenza, tali studenti avranno bisogno di maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica. Gli studenti in questione potranno inoltre avvalersi:*

- di mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- del registratore per prendere appunti."

6.5. Discalculia

Al punto 4.3.3., le Linee Guida recitano: *"Riguardo alle difficoltà di apprendimento del calcolo e al loro superamento, non è raro imbattersi in studenti che sono distanti dal livello di conoscenze atteso e che presentano un'impotenza appresa, cioè un vero e proprio blocco ad apprendere sia in senso cognitivo che motivazionale. Sebbene la ricerca non abbia ancora raggiunto dei risultati consolidati sulle strategie di potenziamento dell'abilità di calcolo, si ritengono utili i seguenti principi guida: • gestire, anche in contesti collettivi, almeno parte degli interventi in modo individualizzato; • aiutare, in fase preliminare, l'alunno a superare l'impotenza guidandolo verso l'esperienza della*

propria competenza; • analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi che sottendono all' errore stesso con intervista del soggetto; • pianificare in modo mirato il potenziamento dei processi cognitivi necessari.

In particolare, l'analisi dell'errore favorisce la gestione dell'insegnamento. (...)

L'analisi dell'errore, infatti, consente di capire quale confusione cognitiva l'allievo abbia consolidato in memoria e scegliere, dunque, la strategia didattica più efficace per l'eliminazione dell'errore e il consolidamento della competenza. Riguardo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative, valgono i principi generali secondo cui la calcolatrice, la tabella pitagorica, il formulario personalizzato, etc. sono di supporto ma non di potenziamento, in quanto riducono il carico ma non aumentano le competenze."

6.6. Strumenti compensativi e misure dispensative

L'alunno con DSA può usufruire di strumenti che gli consentono di compensare le carenze funzionali. *"Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA."* (Linee guida, pag. 7).

Si riporta di seguito una serie di esempi dei principali strumenti compensativi (TABELLA 2) e dispensativi (TABELLA 3), precisando, tuttavia, che l'insegnante può sentirsi direttamente coinvolto nella loro creazione e ideazione. Difatti, il docente conosce le individualità degli studenti ed ha, di conseguenza, una posizione privilegiata per tracciare i percorsi di apprendimento più idonei.

TABELLA 2 – STRUMENTI COMPENSATIVI TECNOLOGICI E NON

- LIM = lavagna interattiva multimediale;
- PC con videoproiettore;
- registratore (CD, MP3);
- Smart Pen (penna "intelligente");
- dizionario elettronico;
- traduttore;
- PC con correttore ortografico;
- Calcolatrice;
- libro digitale;
- sintesi vocale (sono gratuite Balabolka, Dspeech, LeggixMe; ReadSpeaker (vocalizzazione) è un servizio online che permette la lettura ad alta voce di un testo da siti web;
- software specifici (testi digitali, costruzione di mappe, ecc.; molti software sono gratuiti, per esempio VUE, CMapTools, Freemind; non sono gratuiti Highlighter, Superquaderno, Supermappe, Carlo II, Carlo Mobile);
- registratore, lettori Mp3;
- Internet;
- Audiolibri e libroparlato: case editrici ed associazioni di volontari offrono un'ampia scelta di libri, romanzi, racconti in traccia audio, letti da attori professionisti o volontari;
- lettura ad alta voce eseguita dal docente o dai compagni;
- schemi, mappe, tabelle;
- aumento del tempo a disposizione nell'esecuzione dei compiti;
- quesiti "dal posto" per monitorare gli apprendimenti;
- mappe e schemi autoprodotti;
- appunti del docente o dei compagni;
- tavole con le regole grammaticali, formule, ecc.

A seconda della disciplina e del caso, si può prevedere di:

- fornire la lettura ad alta voce del testo e delle consegne, anche durante le verifiche, da parte dell'insegnante o di un compagno tutor;
- utilizzare testi ridotti non per contenuto ma per quantità di pagine;
- consentire un tempo maggiore per gli elaborati;
- utilizzare carattere del testo delle verifiche ingrandito (preferibilmente arial 12-14);
- fornire il testo delle verifiche in formato digitale in modo che il ragazzo possa adattarne la grafica in base alle sue necessità;
- fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito;
- utilizzare formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento elaborate dal docente e/o dall'alunno stesso come supporto durante compiti e verifiche;
- utilizzare tabelle delle unità di misure, formulari, tavole di matematica, tabelle di simboli, formule chimiche, elaborate dal docente e/o dall'alunno come supporto durante compiti e verifiche;
- trasformare il compito di lettura in compito di ascolto o di lettura con la sintesi vocale;
- fornire semplificazioni del testo di studio per ridurre la complessità lessicale;
- scrivere i compiti e le verifiche con i relativi argomenti sul registro di classe/elettronico per agevolare la gestione dello studente del proprio diario;
- favorire situazioni di apprendimento cooperativo e collaborativo tra compagni;
- utilizzare computer con programma di videoscrittura, con il correttore ortografico e/o con la sintesi vocale da utilizzare in fase di revisione del testo scritto, per l'italiano e le lingue straniere;
- utilizzare scanner/ocr per trasformare i testi cartacei in testi leggibili con un programma che possa supportare la sintesi vocale;
- utilizzare la calcolatrice e/o il computer con foglio di calcolo e/o editor di testo matematico;
- utilizzare i libri digitali per sottolineare, prendere appunti, elaborare il testo direttamente sul computer;
- utilizzare tablet/Ipod per prendere appunti, schematizzare i concetti in mappa, registrare piccole parti delle lezioni, fotografare la lavagna, ecc.;
- utilizzare impugnatori per la corretta impugnatura delle penne;
- utilizzare Smart Pen per la registrazione delle lezioni e la loro integrazione con gli appunti scritti;
- integrare libri di testo con appunti su supporto digitalizzato o su supporto cartaceo stampato (preferibilmente Arial 12-14);
- utilizzare il vocabolario digitale;
- utilizzare risorse audio (file audio digitali, audiolibri), immagini, video, per sostenere la comprensione dei testi e la memorizzazione;
- utilizzare criteri di leggibilità: Font Biancoenero, OpenDyslexia, Verdana, Arial, carattere 12-14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa.

Quali strumenti sono più utili?

Le mappe mentali aiutano a ridurre, memorizzare, studiare; sono utili per ripassare, in occasione di test scritti o orali; favoriscono un'esposizione fluente; rappresentano una traccia di testo. Naturalmente occorre insegnare come si costruiscono.

Più difficili, e quindi meno fruibili per i DSA, le mappe concettuali, le rappresentazioni grafiche di concetti sinteticamente espressi attraverso parole, nodi, frecce. Ad esse si perviene durante gli ultimi due anni della scuola secondaria di secondo grado.

Il tipo di carattere (font) usato è un elemento fondamentale per chi ha difficoltà di lettura; alcuni caratteri risultano ostici ad una immediata comprensione. Per facilitare la lettura e di conseguenza la comprensione del testo, sono stati creati font che comprendono caratteri ad alta leggibilità per dislessici. Alcune font, come BIANCOENERO® e OpenDyslexic sono totalmente gratuiti e facilmente scaricabili sul proprio pc, iPhone, iPad e diverse versioni di Android.

TABELLA 3 – MISURE DISPENSATIVE

Si intendono per misure dispensative tutti gli adattamenti delle prestazioni, inclusi i compiti a casa, che permettono all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Le misure dispensative sono *"interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura."* (Linee Guida, pag. 7)

A seconda della disciplina e del caso, si può prevedere di dispensare lo studente da:

- lettura ad alta voce e scrittura veloce sotto dettatura;
- presentazione dei quattro caratteri di scrittura;
- uso del corsivo e dello stampato minuscolo;
- stesura di appunti;
- copiatura di testi ed espressioni matematiche dalla lavagna;
- memorizzazione di sequenze/lessico/poesie/dialoghi/formule;
- prove/verifiche a tempo;
- studio mnemonico delle tabelline;
- domande di difficile interpretazione o con doppia negazione;
- alcune tipologie di esercizi (per esempio la traduzione dall'italiano in inglese, la trasformazione di frasi, l'applicazione meccanica della struttura grammaticale);
- definizioni grammaticali teoriche;
- tempi standard (ad es. riduzione consegne senza modificare gli obiettivi e il voto finale);
- valutazione degli esercizi di Scienze motorie con troppi comandi da eseguire contemporaneamente;
- lettura silente da parte dell'alunno delle consegne: è consigliabile leggere la consegna ad alta voce a tutta la classe;
- valutazione degli errori ortografici;
- sovrapposizione di verifiche e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore;
- verifiche scritte o orali a sorpresa, preferendo, quando è possibile, le prove orali a quelle scritte.

Sarebbe utile:

- utilizzare le *abridged versions* (versioni ridotte) dei testi in uso;
- programmare le interrogazioni in modo che l'alunno non debba sostenerne più di una al giorno;
- programmare tempi più lunghi per le prove scritte;
- valutare le prove scritte e orali per il contenuto e non per la forma;
- evitare verifiche scritte e orali non strutturate (tipo domande aperte) e preferire prove strutturate, cioè con scelte multiple, completamenti, corrispondenze;
- garantire, in base al grado di difficoltà, la riduzione del numero degli esercizi da svolgere nelle verifiche scritte;
- ridurre la mole di compiti per casa ed utilizzare, quando possibile, testi ridotti per numerosità di pagine o riadattamento delle pagine da studiare;
- diminuire il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi.

7. VERIFICHE E VALUTAZIONE

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel PTOF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggiore attenzione alla competenza più che alla forma ed ai processi più che al solo "elaborato".

Per gli alunni con DSA la verifica degli apprendimenti e la valutazione, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo, devono tenere conto delle particolari **situazioni soggettive**.

7.1. Suggerimenti per la verifica degli apprendimenti

Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle delle classe, ma con un numero inferiore di esercizi e /o tempi più lunghi;
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma;
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- uso, nelle verifiche scritte ed orali, di terminologia e concetti utilizzati nelle spiegazioni;
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che lo studente si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- uso di supporto visivi per l'ampliamento lessicale;
- utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video-presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale;
- predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo di film/documentari, ausilio anche di immagini);
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- semplificazione del testo dei problemi di matematica, geometria, ecc. per ridurre la complessità lessicale;
- valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi;
- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (soprattutto nella lingua straniera), per favorire le performance orali;
- uso di strumenti e mediatori didattici sia nelle prove scritte sia nelle interrogazioni orali (mappe concettuali, tabelle, schemi);
- adozione di verifiche in formato digitale in modo che l'allievo possa adattare il testo alle sue esigenze ed effettuare la lettura con la sintesi vocale;
- valutazione, nelle prove scritte, del contenuto e non della forma (punteggiatura, lessico, errori ortografici, di calcolo in matematica);
- incentivazione allo sviluppo di meccanismi di autoverifica e di controllo autonomo da parte dello studente;
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza ed all'impegno profuso;
- valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e la motivazione allo studio.

7.2. La valutazione

La valutazione degli alunni con DSA deve:

- essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici;

- essere coerente con quanto riportato nel PDP;
- discriminare fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite (*Linee Guida*);
- considerare le ripercussioni sull'autostima;
- porre attenzione all'aspetto formale delle correzioni (quantità dei segni rossi);
- considerare l'impegno;
- prestare attenzione alla comunicazione e ai commenti che accompagnano la valutazione;
- tener presente che la valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

E' fondamentale che, nella valutazione, tutti i docenti del Consiglio di Classe condividano gli stessi principi.

7.3. Buone pratiche per la correzione

- In presenza di uno o più errori di ortografia su una stessa riga, è utile segnalarlo con un puntino colorato ad inizio riga; tale modalità aiuta lo studente a non disorientarsi di fronte alle numerose correzioni fatte dall'insegnante e lo stimola all'autocorrezione.
- Evitare l'uso della penna rossa per segnalare gli errori, sostituendola invece con una penna di un colore meno "invasivo" (si suggerisce il verde).
- Se in una stessa parola c'è più di un errore, cerchiare la parola invece di sottolineare i vari errori all'interno. La parola corretta va ASSIMILATA, perciò è consigliabile fornire allo studente una scheda con i termini corretti da poter osservare e consultare in seguito.
- Se una stessa parola è stata scritta più volte in modo scorretto, (caso tipico il verbo avere alla terza persona singolare senza la "h") non penalizzare l'alunno contando come errori il numero delle parole uguali, ma considerarne solo una, come "campione".
- Se un periodo è scorretto, leggerlo allo studente e chiedere se è in grado di spiegare meglio lo stesso concetto a voce.

8. LA GESTIONE DELLA RELAZIONE IN CLASSE

Il successo nell'apprendimento è l'immediato intervento da opporre alla tendenza degli alunni con DSA a una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima. La specificità cognitiva di questi alunni determina importanti fattori di rischio psicologico quali isolamento e devianza, nonché il pericolo di un prematuro abbandono scolastico. Per questo è bene sottolineare quanto ogni reale apprendimento acquisito e ogni successo scolastico rinforzino negli alunni con DSA la percezione di poter riuscire nei propri impegni nonostante la difficoltà, con evidenti ricadute positive sull'autostima e sul benessere psicologico.

Si riportano di seguito alcuni suggerimenti, precisando che un clima d'aula sereno, accogliente e gratificante è fondamentale per il benessere di **tutti** gli allievi.

8.1. Cosa fare

- Costruire un clima relazionale disteso:
 - dare comunicazioni chiare, senza ambiguità;
 - lasciare a ciascuno tempi adeguati di pensiero e reazione;
 - gratificare ogni alunno;

- sottolineare il positivo invece del negativo;
 - non usare ironia... (né sarcasmo);
 - accogliere ed accettare le diversità;
 - permettere "vie di fuga" se la situazione è troppo intensa, rinviando ad un momento successivo o individuale il chiarimento;
 - fornire modelli stabili;
 - assicurare.
- Prevenire situazioni complesse.
 - Preavvertire lo studente su quando gli verrà posta una domanda (elimina tensione da altri momenti).
 - Far sperimentare con successo il "rischio controllato" per stimolare il gusto della scoperta invece del ripiegamento passivo.
 - Porre domande allo studente dislessico per primo, se si vuole che possa scegliere tra più risposte, senza che i compagni "gli rubino l'idea" o per ultimo, se si vuole farlo familiarizzare con il contenuto.
 - Non procedere a salti per "verificare", a sorpresa, l'ordine di una procedura.
 - Semplificare i passaggi dal piano verticale a quello orizzontale, se è il caso è meglio evitare il copiato dalla lavagna.
 - Evitare la lettura di manoscritti, se necessario ricorrere al carattere stampato maiuscolo e ad accorgimenti grafici di impostazione del testo nel foglio.
 - Fornire aiuti con liste/magazzini di parole che lo studente può/deve consultare.
 - Richiedere allo studente un compito per volta, anche selezionando solo ciò che è veramente obiettivo dalla lezione, eliminando compiti accessori.
 - Insegnare esplicitamente strategie per fronteggiare le situazioni complesse.

8.2. Cosa non fare

- Non fare prendere appunti.
- Non fare leggere a voce alta.
- Non fare studiare sui propri manoscritti.
- Non richiedere di leggere una quantità elevata di pagine.
- Non pretendere uno studio mnemonico.
- Non insistere su recuperi ripetitivi e demotivanti.

8.3. Cosa dire ai compagni

Alla base dell'inclusione di un alunno con Dsa all'interno del gruppo classe resta ferma la necessità di creare un clima di accoglienza, di accettazione della diversità in un'ottica di arricchimento derivante dal confronto e dalla collaborazione tra i singoli. L'insegnante si adopererà per favorire il confronto tra gli alunni, ribadendo l'importanza dell'unicità di ognuno, concetto cardine anche delle ultime "Indicazioni nazionali per il curricolo (2012)". Prima di parlarne in classe con i compagni è necessario avere il consenso dei genitori e dell'alunno.

Per affrontare l'argomento, si possono utilizzare alcuni strumenti specifici:

- per la scuola secondaria di primo e secondo grado: Donini R., Brembati F., "Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie" Erickson, 2007
- "Raccontarsi per raccontare la dislessia" (Filmato), 2007 distribuito dall'AID
- "Storie di ragazzi normalmente dislessici", Giacomo Cutrera (Filmato)
- "Il demone bianco" di Giacomo Cutrera (e-book gratuito)
- "Diario di scuola" di D. Pennac.

È possibile, inoltre, richiedere l'intervento in classe del Referente DSA dell'Istituto.

9. LE LINGUE STRANIERE

L'Istituto "G. B. Pentasuglia" attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiare l'espressione orale;
- ricorrere agli strumenti compensativi ed alle misure dispensative più opportuni;
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

9.1. Dispensa dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere

La dispensa può essere concessa solo se ricorrono tutte le condizioni seguenti:

- a) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- b) richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- c) approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogica-didattica.

In sede di Esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali sostitutive delle prove scritte sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato conseguono il titolo legale, valido per l'iscrizione all'università

9.2. Esonero dall'insegnamento delle lingue straniere

Casi di particolari gravità di disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art. 6, comma 6, del D.M. 12 Luglio 2012).

In sede di Esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e che sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti relativi allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 del D.P.R. 323/19989.

Per detti candidati l'effettuazione delle prove differenziate va indicata unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'Albo dell'Istituto.

10. ESAMI DI STATO

Il D.P.R. n.122/2009 all'art. 10 afferma che *"Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame, conclusivo dei cicli, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni"*.

L'art. 23 dell'O.M. 252 del 19.04.2016 avente come oggetto l'**Esame dei candidati con DSA e BES** esplicita che: *"Il consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio di cui al decreto del Presidente della Repubblica n.323 del 1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011"*.

10.1. Il "Documento del 15 maggio"

Premesso che le informazioni relative agli studenti con DSA sono assolutamente riservate, nel **Documento del 15 maggio** è importante fare riferimento, nella sezione relativa al quadro del profilo generale della classe, alla sola presenza di alunni con DSA. Si ricorda che non bisogna MAI riportare la diagnosi, poiché il documento viene affisso all'Albo; inoltre, si ricorda di non apporre per nessuna ragione la sigla "DSA" accanto al nome dell'alunno, quando esso viene inserito all'interno dell'elenco alfabetico dei candidati.

Tutte le informazioni relative agli studenti con DSA vanno invece inserite in una "Relazione riservata", allegata al Documento del 15 maggio della classe di appartenenza, ma non affissa all'albo. Tale allegato va esclusivamente consegnato alla Commissione degli Esami di Stato, al fine di dare un profilo chiaro della situazione dello studente e per fornire tutte le indicazioni necessarie per il sereno svolgimento dell'esame stesso.

La stesura di tale documento, anch'esso atto del Consiglio di Classe, riveste un'importanza fondamentale al pari del documento per l'intera classe, in quanto entra nello specifico delle indicazioni a cui si dovranno strettamente attenere le Commissioni.

L'allegato al Documento del 15 maggio per l'alunno con Disturbi Specifici di Apprendimento deve avere delle sezioni descrittive dettagliate, utili ai fini della conduzione serena degli Esami di Stato.

Le sezioni che devono essere presenti nell'allegato sono di seguito elencate:

- presentazione dell'alunno;
- diagnosi medico-specialistica;
- descrizione dell'operato all'interno del gruppo classe;
- sintesi del profilo funzionale dell'alunno;
- metodologie e procedure messe in atto dal Consiglio di Classe per il successo formativo;
- strumenti di verifica e criteri di valutazione adottati;
- modalità previste per lo svolgimento delle prove.

La sezione fondamentale per la Commissione è quella relativa alle indicazioni per le prove degli Esami di Stato. Per tale ragione è bene non trascurare di indicare se:

- sono necessari tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove;
- è necessario che un commissario legga all'alunno il testo della prova;
- è necessario l'uso di registrazioni vocali;
- è necessaria una determinata strumentazione per l'ascolto;
- sono stati utilizzati strumenti compensativi (sono gli stessi elencati nel PDP dell'alunno);
- sono stati utilizzati strumenti dispensativi (sono gli stessi elencati nel PDP dell'alunno);
- è stata effettuata una valutazione personalizzata secondo apposite griglie;
- è necessario l'uso di particolari font per la redazione della prova da somministrare;
- è fondamentale l'uso di strumentazione informatica durante tutte le prove d'esame.

Alla Relazione riservata sarà allegata la seguente documentazione:

- certificazione di diagnosi;
- piano didattico personalizzato;
- simulazioni delle prove d'esame;
- mappe concettuali e formulari utilizzati durante le prove d'esame;
- griglie di valutazione per le prove scritte e per il colloquio.

In allegato al presente Protocollo si propone un modello di Relazione riservata per la presentazione dello studente con DSA alla Commissione d'Esame (Allegato E, *Adattamento del modello elaborato dal prof. Erasmo Modica, www.galois.it*)

La Commissione d'Esame considerati gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con DSA; in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte ed orali.

10.2. Svolgimento delle prove scritte

Nello svolgimento delle prove scritte, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato o da altra documentazione redatta ai sensi dell'art. 5 del Decreto Ministeriale 12 luglio 2011. A tali candidati potrà, pertanto, essere consentita l'utilizzazione di dispositivi e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in forma "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida citate, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.

In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, soprattutto in riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti al contenuto piuttosto che alla forma. (rif. O.M. n. 252 del 19/04/2016, O.M. 257 del 04/05/2017)

I candidati con certificato di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico differenziato, con **esonero dall'insegnamento della lingua straniera** e che sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale Piano possono sostenere **prove differenziate**, coerenti con il percorso svolto finalizzate solo al **rilascio dell'attestazione**. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Per quanto riguarda i candidati con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art.6 comma 5 del Decreto Ministeriale n.5669 del 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola **dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera**, la Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe, stabilisce **modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo**, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei tempi previsti nei precedenti articoli.

10.3. Svolgimento della prova orale

Per gli studenti con certificazione di DSA, nella fase del colloquio, la Commissione terrà conto, in ordine alle modalità di interrogazione usate anche in corso d'anno, delle capacità lessicali ed espressive, adeguando le richieste e adottando criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.

“Nel Diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove” (D.P.R. n.122 del 2009 Valutazione degli alunni con DSA – art.10 comma 2).

11. PROVE NAZIONALI DI RILEVAZIONE INVALSI

Le prove INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione) si svolgono annualmente in ottemperanza alla Direttiva MIUR 85/2012 e al DPR 80/2013, istitutivo del Servizio Nazionale di Valutazione (SNV). Esse rispondono ad una ben precisa responsabilità che il DPR 275 (Regolamento dell’Autonomia) ha fissato già nel 1999 per ogni istituzione scolastica: raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a livello nazionale (art.8), attraverso il proprio curriculum di scuola, prevedendo anche “rilevazioni periodiche ministeriali” dei risultati (art. 10) a garanzia di un buon funzionamento della scuola autonoma.

Le prove INVALSI di rilevazione non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Il MIUR non manca di fornire indicazioni sullo svolgimento delle prove INVALSI per gli allievi con DSA e BES emanando apposite Note ministeriali.

Le prove INVALSI sono *computer based* (CBT).

Per gli alunni con diagnosi di DSA **le misure compensative** previste sono:

- sintetizzatore vocale che legge quanto visualizzato sullo schermo
- tempo aggiuntivo (stabilito dall’INVALSI).

:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente Protocollo è stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i principali riferimenti:

-
- O.M. n. 257 del 04/05/2017, *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie – Disposizioni per lo svolgimento degli esami di Stato nelle scuole colpite da eventi sismici delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria Anno scolastico 2016/2017.*
- O.M. n. 252 del 19/04/2016, *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e paritarie - Anno scolastico 2015/2016*
- Legge 13 luglio 2015, n. 107. Riforma della scuola "La Buona scuola"
- Nota MIUR prot. n. 2563 del 22/11/2013, *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti*
- Direttiva MIUR del 12/10/2012 n° 85, *Priorità strategiche dell'INVALSI per gli anni scolastici 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015*
- Nota U.S.R. per la Basilicata, Prot. n. 5695 del 10/10/2013
- D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, *Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione*
- Nota MIUR 27/06/2013, prot. n. 1551, *Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013*
- Nota Ministeriale MIUR n° 6, 08/03/2013
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, prot. 561, *Indicazioni operative alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012*
- Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*
- Accordo tra governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano del 25 luglio 2012 su *"Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)"*
- O.M. 42/2011 art12 c.8 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011*
- D.M. n. 5669 del 12/07/2011 e allegate *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento*
- Legge n. 170 del 08/10/2010, *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- DPR n. 122/ 22 giugno 2009, *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*
- Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 - *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA*
- O.M. 44/2010 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2009/2010*
- Legge 30 ottobre 2008, n. 169, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*
- Legge Regionale n. 20 del 12/11/2007, Regione Basilicata, *Interventi in favore dei soggetti affetti da dislessia e da altre difficoltà specifiche di apprendimento*

- CM 10.05.2007, prot. 4674, *Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative*
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "Iniziative relative alla dislessia"
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "Iniziative relative alla dislessia"
- L. 28 marzo 2003, n.53, *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale*
- DPR 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche"
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998 n.323 art.13, *Regolamento recante la disciplina degli Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore a norma dell'art.1 della Legge 10 dicembre 1997 n.425*
- Legge n. 59, 15/03/1007, *"Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa"*

ELENCO ALLEGATI:

- Allegato A: Modulo per la consegna della documentazione clinica da parte dei genitori
- Allegato B: Griglie per l'osservazione funzionale dell'alunno in aula
- Allegato C: Questionario famiglie (*Questionario a cura di Annapaola Capuano, Franca Storace, Luciana Ventriglia*)
- Allegato D: Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA (*Griglia di osservazione tratta dal libro: Capuano A., Storace F. Ventriglia L. "BES e DSA. La scuola di qualità per tutti", Firenze, Libriliberi*)
- Allegato E: Modello Relazione riservata DSA per il Documento del 15 maggio (*Adattamento del modello elaborato dal prof. Erasmo Modica, www.galois.it*)
- Allegato F: Format del Piano Didattico Personalizzato attualmente in uso presso il nostro Istituto

Bibliografia

- Autori Vari, *La gestione della dislessia*, Rivista Dislessia, vol.9, n.2, Erickson, 2012
- Bianchi M.E, Rossi V., Ventriglia L., *Dislessia: la legge 170/2010*, Firenze, Libriliberi, 2011
- Canevaro A., *Scuola inclusiva e mondo più giusto*, Trento, Erickson, 2013
- Capuano A., Storace F., Ventriglia, *BES e DSA. La scuola di qualità per tutti*, Firenze, Libriliberi, 2013
- Capuano A., Storace F., Ventriglia L., *Il referente di istituto per i DSA*, in *Specialmente*, Loescher Editore
- Capuano A., Storace F., Ventriglia L., *Viaggio nel testo...orientarsi con le mappe. Percorsi didattici inclusivi*, Libri Liberi, Firenze, 2014
- Capuano A., Storace F., Ventriglia L., *I BES e le strategie di intervento: il Piano Didattico Personalizzato*, Loescher Editore, 2014
- Capuano A., Storace F., Ventriglia L., *Identificazione degli alunni con DSA: competenza osservativa dei docenti*, Loescher Editore, 2014
- Ciambrone R., Fusacchia G., *I BES. Come e cosa fare*, Firenze, Giunti Scuola, 2014
- Daloso M., *La dislessia nella classe di inglese*, Oxford University Press, 2012
- Iorio B., *Valutazione e DSA*, Dispensa Master Didattica e psicopedagogia per i DSA, Università Cattolica Milano
- Lucangeli D., De Candia C., Poli S., *L'intelligenza numerica. Abilità cognitive e metacognitive nella costruzione della conoscenza numerica*, Primo Volume, Edizioni Erickson, 2012
- Malaguti E., *Educarsi alla resilienza*, Trento, Erickson, 2005
- Stella G., *Tutta un'altra scuola. Quella di oggi ha i giorni contati*, Firenze, Giunti, 2016
- Ventriglia L., Storace F., Capuano A., *La didattica inclusiva. Proposte metodologiche e didattiche per l'apprendimento*, Quaderni della Ricerca 25, Loescher Editore, 2015
- Ventriglia L., *La scuola e il disturbo specifico di apprendimento, Intervento logopedico nei DSA*, Erickson, 2012

Sitografia

www.istruzione.it/web/istruzione/dsa
www.aiditalia.org
www.agiad.it
www.illabirinto.org
www.galois.it
www.snlg-iss.it/cc
www.osdislessia.net
www.ats-milano.it/portale/Fragilità/DSA
www.regioneapiemonte.it/noproblem
www.loescher.it/specialmente
<https://dida.orizzontescuola.it/>